

CORTEO IN CITTÀ. Guerra di cifre sullo stop nazionale del pubblico impiego **Regionali in sciopero, disagi a Palermo**

PALERMO. (sato) In concomitanza con lo sciopero generale del pubblico impiego, anche i dipendenti regionali hanno protestato ieri per il rinnovo del contratto. Mentre i confederali hanno mandato a Roma proprie delegazioni per la manifestazione nazionale, il Cobas-Codir ha organizzato un corteo a Palermo. Più di un migliaio (duemila per gli organizzatori) di regionali ieri mattina hanno marciato fino alla Presidenza della Regione, mandando in tilt il traffico nella zona. «Diversi siti e uffici regionali sono rimasti chiusi, come il Museo di Naxos e il Teatro Greco di Siracusa e di Taormina» sottolineano i Cobas. Una delegazione del sindacato autonomo è stata ricevuta a Palazzo d'Orleans.

La vertenza riguarda il rinnovo del contratto, la cui parte economica è scaduta da quasi due anni e mezzo. Nei giorni scorsi c'è stato al riguardo un vertice tra Regione e sindacati, nel quale il presidente della Regione Salvatore Cuffaro si è impegnato a reperire i dieci milioni di euro che

mancano per garantire un aumento del 5,60 per cento degli stipendi. Il Cobas-Codir rivendica un aumento in busta paga di 150 euro «contro i 30 realmente promessi da Cuffaro per chiudere il biennio 2002/2003» dicono i segretari regionali del sindacato, Dario Matranga e Marcello Minio. Alla cifra di 30 euro, i Cobas arrivano sottraendo all'aumento proposto dal governatore il taglio in busta paga subito a gennaio dai regionali per le nuove aliquote previdenziali. Cuffaro ieri ha ribadito che «gli aumenti per i dipendenti regionali di cui si è discusso nell'incontro con i sindacati sono in linea con quelli stabiliti per gli statali». Cuffaro sottolinea che «non si è affatto parlato di aumenti di 30 euro» e definisce «pretestuosa» la manifestazione dei Cobas.

Gli aumenti in discussione riguardano il vecchio contratto, la cui definizione è indispensabile per cominciare poi il confronto su quello nuovo (per il quale ieri si è scioperato in tutta Italia). L'incontro

con Cuffaro di mercoledì, definito «interlocutorio» dal segretario della Cgil siciliana Carmelo Diliberto, ha lasciato aperte «troppe incertezze» secondo la Funzione pubblica Cgil, mentre il segretario della Uil siciliana Claudio Barone sottolinea che è importante verificare «se si reperisce la disponibilità finanziaria per chiudere il biennio pregresso per poi aprire il confronto sul nuovo contratto e rimettersi al passo col resto d'Italia». Analogo era stato il commento del leader della Cisl siciliana Paolo Mezzio: «L'Aran, l'agenzia deputata a negoziare sui contratti per conto della Regione, colmi rapidamente gli incredibili ritardi finora accumulati».

Quanto allo sciopero generale del pubblico impiego per il rinnovo contrattuale, ieri c'è stato un corteo a Roma (tra 60 e 100 mila persone in piazza). Cgil, Cisl e Uil parlano di un'adesione dell'80 per cento, secondo il ministero della Pubblica Istruzione nella scuola ha aderito solo il 12,6 per cento.

SALVO TOSCANO